

DOSSIER SUI PROGETTI DI LEGGE



Disegno di legge N. 173

"Rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2010"

di iniziativa della Giunta regionale
presentato il 4 ottobre 2011

X LEGISLATURA

Esame in Commissione I integrata

all'interno:

- nota illustrativa
- calendario lavori

ottobre 2011

SEGRETERIA GENERALE
AREA GIURIDICO-LEGISLATIVA

Servizio per l'assistenza giuridico-legislativa
in materia di affari istituzionali

DOSSIER SUI PROGETTI DI LEGGE

Disegno di legge N. 173

"Rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2010"

di iniziativa della Giunta regionale
presentato il 4 ottobre 2011

X LEGISLATURA

Esame in Commissione I integrata

Riproduzione e diffusione ad uso interno.

I testi della normativa statale e delle altre regioni sono tratti dall'opera Leggi d'Italia Professionale di Wolters Kluwer Italia Professionale SpA.

E' in ogni caso esclusa la possibilità di riproduzione commerciale a scopo di lucro dei testi di cui trattasi.

INDICE

NOTA ILLUSTRATIVA	2
I contenuti e le modalità di approvazione del rendiconto	2
Il rendiconto 2010 – le attività di controllo svolte della Corte dei conti	4
I documenti presentati dalla Giunta regionale	5
Individuazione delle finalità, delle funzioni e delle UB di competenza delle singole Commissioni di merito e dei singoli assessori	8
CALENDARIO SESSIONE RENDICONTO 2010	10

NOTA ILLUSTRATIVA

I contenuti e le modalità di approvazione del rendiconto

L'approvazione con legge del rendiconto generale della Regione è un adempimento previsto dallo Statuto (articolo 7, n. 1) che fissa anche il termine entro cui il rendiconto deve essere esaminato dal Consiglio, e cioè entro il 31 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento (articolo 25, quarto comma).

Quanto ai contenuti, lo Statuto si limita a disporre che il rendiconto debba essere strutturato nello stesso modo del bilancio di previsione al fine di garantire la confrontabilità tra le previsioni e i risultati della gestione (articolo 25, quarto comma). I contenuti del rendiconto sono invece dettagliatamente disciplinati dalla legge regionale di contabilità (vedi *infra*).

Le norme di attuazione statutaria, in particolare l'articolo 33 del DPR 902/1975 come modificato dal decreto legislativo 125/2003, hanno attribuito alla Corte dei Conti - sezione regionale di controllo, una funzione di collaborazione nei confronti dell'Assemblea legislativa regionale che si manifesta, per quel che riguarda il rendiconto, in due specifiche attività:

- ✓ la presentazione al Consiglio regionale di una dichiarazione in cui attesta l'affidabilità del conto e la legittimità e regolarità delle relative operazioni, esplicitando le modalità di verifica;
- ✓ l'assunzione delle decisioni in materia di parificazione del rendiconto generale della Regione, secondo le procedure previste per il bilancio statale.

La **dichiarazione di affidabilità (DAS)**, introdotta nel 2003, è un atto propedeutico al giudizio di parificazione con cui il giudice contabile attesta l'attendibilità e la veridicità dei dati esposti nel rendiconto, nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni; la DAS viene emessa dopo aver effettuato un controllo di regolarità contabile e amministrativa, in contraddittorio con l'Amministrazione, su un campione selezionato secondo criteri predeterminati. In seguito al controllo effettuato, la Corte dei conti può rilevare eventuali irregolarità o inesattezze e invitare l'Amministrazione a porvi rimedio. Le criticità riscontrate vengono evidenziate nella relazione allegata alla dichiarazione. La DAS relativa al rendiconto per l'esercizio 2010 è stata adottata dalla Corte dei Conti con deliberazione n. 40 del 7 luglio 2011 e assegnata alla I Commissione e al Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione il 31 agosto 2011.

La **parificazione del rendiconto** è un procedimento, svolto in contraddittorio con l'Amministrazione regionale, con cui il giudice contabile verifica la legittimità della gestione contabile (in particolare il rispetto delle norme di contabilità pubblica, quali ad es. quelle che pongono limiti all'indebitamento o che definiscono il cd. patto di stabilità). Il giudizio di parificazione relativo al rendiconto per l'esercizio 2010 è stato adottato dalla Corte dei Conti con deliberazione n. 54 del 15 luglio 2011.

La legge regionale 21/2007 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale", come modificata dalla legge regionale 9/2008, e le conseguenti modifiche del regolamento interno del Consiglio regionale, hanno ridisciplinato sia il

contenuto, sia il procedimento di esame consiliare del rendiconto.

Il disegno di legge del rendiconto 2010, ora all'esame del Consiglio regionale, alla luce delle citate modifiche apportate dalla legge di contabilità è composto:

- ✓ dal **conto del bilancio**, che deve esporre le risultanze finanziarie della gestione delle entrate e delle spese, secondo un'articolazione conforme alla struttura del bilancio di previsione; in particolare, il conto del bilancio è predisposto, ai fini della valutazione delle politiche regionali, sia sotto il profilo della gestione funzionale sulla base della classificazione per finalità e funzioni, sia sotto quello della gestione amministrativa sulla base della classificazione per rubriche e capitoli (mentre il comma 2 dell'articolo 64 della legge di contabilità prevede una strutturazione in unità di bilancio) in modo da consentire la valutazione economica e finanziaria delle risultanze di entrata e di spesa in relazione agli obiettivi stabiliti e agli indicatori di efficacia ed efficienza. Il conto deve esporre, a fronte delle previsioni di bilancio (che sono solo di competenza), i risultati della gestione di competenza dell'esercizio (entrate accertate, distinguendo tra quelle riscosse e quelle rimaste da riscuotere, e spese impegnate, distinguendo tra quelle pagate e quelle rimaste da pagare); deve inoltre esporre i risultati della gestione dei residui (cioè le entrate da riscuotere e le spese da pagare di competenza di esercizi precedenti) e della gestione di cassa (cioè le riscossioni e i pagamenti dell'esercizio, a prescindere dalla competenza); va inoltre evidenziata la cd. competenza derivata (cioè gli stanziamenti di competenza dell'esercizio non impegnati che sono stati, con decreto, trasferiti all'esercizio successivo)

e

- ✓ dal **conto generale del patrimonio** che comprende le attività e le passività finanziarie e patrimoniali con le variazioni derivanti dalla gestione del bilancio e quelle verificatesi per qualsiasi altra causa.
- ✓ Il rendiconto, inoltre, deve essere corredato, ai sensi dell'articolo 65 della legge di contabilità, di una **relazione di verifica** che contiene una valutazione, articolata per finalità e funzioni, dei risultati raggiunti e del grado di realizzazione dei programmi regionali.
- ✓ Al rendiconto devono infine essere allegati l'esposizione riassuntiva delle spese degli **enti funzionali** della Regione e l'ultimo bilancio approvato dalle **società partecipate** dalla Regione.

Quanto agli aspetti procedurali, l'articolo 63 della legge regionale 21/2007 prevede che la Giunta deliberi il rendiconto entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento e lo trasmetta alla Corte dei conti per la parificazione; intervenuta la decisione di quest'ultima, la Giunta dovrà presentare al Consiglio il disegno di legge di approvazione del rendiconto.

Il citato articolo 63 prevede, altresì, che il rendiconto debba essere esaminato dal Consiglio in una sessione diversa da quella del bilancio. Prima di tale previsione normativa la Giunta, per prassi, aveva sempre presentato al Consiglio il rendiconto dell'anno precedente contestualmente al bilancio dell'anno successivo. Il testo originario della legge 21/2007 prevedeva che la sessione del rendiconto dovesse precedere l'esame del DPEFR riferito

all'anno successivo, ma tale disposizione va ora intesa, per l'avvenuta soppressione del DPEFR ad opera della legge 9/2008, nel senso che l'esame del rendiconto debba precedere quella del bilancio dell'anno successivo.

Il regolamento interno del Consiglio (articolo 127) prevede che:

- ✓ l'esame del disegno di legge di approvazione del rendiconto si svolga in una apposita sessione distinta da quella del bilancio e con le stesse modalità di quest'ultima (salvo la non applicabilità del divieto di trattazione di altri progetti di legge e della disciplina degli emendamenti, non essendo il rendiconto emendabile);
- ✓ ai lavori della I Commissione integrata partecipi, con voto consultivo, anche il Presidente del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione;
- ✓ lo stesso Comitato esprima parere sulla relazione di verifica che accompagna il rendiconto;
- ✓ la I Commissione integrata possa invitare la Corte dei Conti a fornire chiarimenti;
- ✓ la dichiarazione di affidabilità del rendiconto (inviata al Consiglio dalla Corte dei conti ai sensi delle citate norme di attuazione statutaria) venga esaminata dalla I Commissione (anche congiuntamente all'esame del ddl di rendiconto) previo parere del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione.

Si precisa che, per quanto riguarda l'individuazione delle parti di competenza delle Commissioni, si deve far riferimento alle partizioni del conto del bilancio - consuntivo della spesa e della relazione di verifica basate sulla classificazione funzionale (finalità, funzioni e UB) relative alle materie di competenza di ciascuna Commissione (v. infra).

Nel conto del bilancio si trovano invece i dati finanziari relativi alla gestione di ciascuna UB (se invece interessa il dato del singolo capitolo, bisogna guardare le partizioni basate sulla classificazione amministrativa per rubrica/servizio).

La relazione di verifica (parte prima - quadro delle spese - pag. 7 e ss.) contiene infine delle schede descrittive dell'attività realizzata con i fondi stanziati nel bilancio 2010, con riferimento alle diverse finalità, funzioni e UB.

Il rendiconto 2010 – le attività di controllo svolte della Corte dei conti

Come si è visto il rendiconto della Regione viene presentato al Consiglio regionale dopo una complessa attività di controllo effettuata dalla Corte dei conti.

Quanto all'esercizio finanziario 2010, in primo luogo il giudice contabile ha approvato con deliberazione n. 1/2011 del 26 gennaio 2011 lo specifico piano di lavoro (comprendente anche la metodologia di campionamento statistico) per la selezione delle operazioni da assoggettare al controllo propedeutico alla DAS 2010. Gli esiti dell'istruttoria effettuata e i rilievi del magistrato contabile sono stati quindi comunicati il 22 giugno 2011 all'Amministrazione regionale con la fissazione del termine del 1 luglio per le eventuali deduzioni.

Con deliberazione del 7 luglio 2011 la Corte dei conti - Sezione di controllo del Friuli Venezia Giulia ha approvato gli esiti del controllo finalizzato alla presentazione della DAS 2010 e ha

dichiarato: *"l'affidabilità del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2010. Si dichiara inoltre la legittimità e la regolarità delle relative operazioni ad eccezione, nella misura risultante dal suddetto paragrafo, di quelle di cui ai capitoli 9112 e 4363 delle entrate e di cui ai capitoli 1321, 1496, 1512, 3557, 5377, 8772, 6157 e 9435 della spesa"*.

Il primo capitolo della relazione della DAS (pag. 14 e ss.) illustra, in particolare, gli esiti del controllo e le conclusioni della Corte.

Il rendiconto 2010 è stato quindi "parificato" con deliberazione della Corte dei conti - Sezione di controllo del Friuli Venezia Giulia n. 54 del 15 luglio 2011. Alla deliberazione è allegata la "Relazione sul rendiconto generale della Regione FVG per l'esercizio finanziario 2010".

I documenti presentati dalla Giunta regionale

In adempimento alle disposizioni di legge e regolamentari, la Giunta ha depositato il 4 ottobre 2011 il disegno di legge di approvazione del rendiconto (che si compone di 5 articoli e di diversi allegati), unitamente alle deliberazioni della Corte dei conti n. 40/2011 e n. 54/2011, con le relazioni allegate, già precedentemente trasmesse dalla stessa Corte al Presidente del Consiglio regionale.

Il rendiconto presentato si struttura, nel dettaglio, come segue:

- articolato

- ⇒ articolo 1 entrate e spese di competenza dell'esercizio 2010;
- ⇒ articolo 2 entrate e spese residue degli esercizi 2009 e precedenti;
- ⇒ articolo 3 residui attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2010;
- ⇒ articolo 4 situazione finanziaria;
- ⇒ articolo 5 gestione del patrimonio;

- conto del bilancio

- nota preliminare al conto del bilancio;
- -allegati alla nota preliminare al conto del bilancio:
 - all. 1 – elenco somme trasferite sul bilancio per l'esercizio finanziario 2011;
 - all. 2 – elenco capitoli relativi ad interventi a favore delle zone terremotate;
 - all. 3 – elenco variazioni apportate al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010;
 - all. 4 – elenco residui attivi al 31/12/2010 distinti per esercizio di provenienza;
 - all. 5 - elenco residui passivi al 31/12/2010 distinti per esercizio di provenienza;
- riassunto generale della gestione del bilancio per l'esercizio finanziario 2010;

- conto consuntivo dell'entrata;
- conto consuntivo della spesa;

- conto generale del patrimonio

- nota preliminare al conto del patrimonio;
- sezione I – Riassunto dei conti generali;
- sezione II – Dimostrazione dei punti di concordanza tra gli accertamenti di competenza del bilancio e il conto del patrimonio;
- sezione III – Conto generale riassuntivo delle rendite e delle spese e di altri aumenti e diminuzioni patrimoniali;
- allegati al conto generale del patrimonio:
 - all. 1 (senza titolo)
 - all. 2 - Attività - riepilogo generale dei beni immobili disponibili;
 - all. 3 – Attività - crediti per anticipazioni;
 - all. 4 – Attività – situazione titoli di credito;
 - all. 5 – Attività - beni immobili non disponibili;
 - all. 6 – Attività - beni mobili non disponibili;
 - all. 7 – Passività – mutui passivi;
 - all. 8 – Passività – mutui passivi – ammortamento anticipato dalla Regione con successivo rimborso dello Stato;
 - all. 9 – Passività – emissione BOR;
 - all. 10 – Passività – residui perenti;

- rendiconti riassuntivi delle spese degli enti regionali

- Agenzia Turismo FVG;
- Ente tutela pesca;
- Erdisu Trieste;
- Erdisu Udine;
- Ersu – Agenzia regionale sviluppo rurale;

- bilanci delle società con partecipazione finanziaria della Regione

- Aeroporto Amedeo Duca D'Aosta di Gorizia Spa;
- Aeroporto Friuli Venezia Giulia Spa;
- Agemont Spa;
- Agra Promo Friuli Venezia Giulia Srl in liquidazione;
- Ares;

- Banca Popolare Etica;
- Cassa di liquidazione e garanzia Spa in liquidazione;
- Fiera di Trieste Spa;
- Finanziaria MC Spa;
- Friulia Spa;
- Friuli Venezia Giulia strade Spa;
- Gestione immobili Friuli Venezia Giulia Spa;
- Informest;
- Insiel Spa;
- Insiel Mercato Spa;
- Lignano Sabbiadoro Gestioni Spa;
- Mercurio FVG Spa;
- Polo tecnologico di Pordenone Scpa;
- P.R.IM.A Friuli Venezia Giulia Srl in liquidazione;
- Promosedia Spa in liquidazione;
- Promotur Spa;
- Sincrotrone Trieste Scpa.

Individuazione delle finalità, delle funzioni e delle UB di competenza delle singole Commissioni di merito e dei singoli assessori

Commissione di merito	Finalità - Funzioni – UB di competenza	Assessore competente
II	<p>UB relative alla finalità 1 (attività economiche)</p> <p>UB relative alla funzione 2.1 (foreste e boschi)</p> <p>UB relative alla funzione 6.2 (formazione continua)</p> <p>UB relative alla funzione 8.5 (lavoro)</p> <p>UB relative alla funzione 9.2 (fondo montagna)</p> <p>UB 9.6.1-2.3450 (Fondo globale per interventi progetto montagna)</p> <p>UB 10.2.2.3460 (Fondo innovazione)</p>	<p>Assessore alle finanze, patrimonio e programmazione Sandra Savino</p> <p>Assessore regionale alle attività produttive, delegato alla polizia locale e sicurezza Federica Seganti</p> <p>Assessore all'ambiente, energia e politiche per la montagna Luca Ciriani</p> <p>Assessore alle risorse rurali, agroalimentari e forestali Claudio Violino</p> <p>Assessore all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione Roberto Molinaro</p> <p>Assessore al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità Angela Brandi</p>
III	<p>UB relative alla finalità 7 (sanità pubblica)</p> <p>UB relative alla finalità 8 (protezione sociale) escluse quelle relative alle funzioni 8.4 e 8.5</p> <p>UB relativa alla finalità 5.4 (Fondo correzionali all'estero)</p>	<p>Assessore all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione Roberto Molinaro</p> <p>Assessore alla salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali Vladimir Kosic</p>

		Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie Elio De Anna
IV	<p>UB relative alla finalità 2 (tutela dell'ambiente e difesa del territorio) escluse quelle relative alla funzione 2.1</p> <p>UB relative alla finalità 3 (gestione del territorio)</p> <p>UB relative alla finalità 4 (mobilità, trasporti, telecomunicazioni)</p> <p>UB relative alla funzione 8.4 (casa e edilizia residenziale)</p>	<p>Assessore all'ambiente, energia e politiche per la montagna Luca Ciriani</p> <p>Assessore alle risorse rurali, agroalimentari e forestali Claudio Violino</p> <p>Assessore alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici Riccardo Riccardi</p>
V	<p>UB relative alla finalità: 9. sussidiarietà e devoluzione</p> <p><i>funzione</i> 9.1. sistema delle autonomie locali</p> <p><i>funzione</i> 9.4. programmazione negoziata</p> <p>UB relative alla finalità: 10. affari istituzionali, economici e fiscali generali</p> <p><i>funzione</i> 10.1. affari istituzionali generali</p> <p>UB 10.1.1.1165 programmi comunitari</p> <p>UB 10.1.1.5035 elezioni e referendum</p>	<p>Assessore alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme Andrea Garlatti</p> <p>Assessore regionale alle attività produttive, delegato alla polizia locale e sicurezza Federica Seganti</p> <p>Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie Elio De Anna</p>
VI	<p>UB relative alla finalità 5 (attività culturali, ricreative e sportive) esclusa quella relativa al Fondo corregionali all'estero</p> <p>UB relative alla finalità 6 (istruzione, formazione e ricerca) escluse quelle relative alla funzione 6.2</p>	<p>Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie Elio De Anna</p> <p>Assessore all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione Roberto Molinaro</p>

CALENDARIO SESSIONE RENDICONTO 2010

Attività previste	Date e termini previsti o (in grassetto) fissati dai Capigruppo	Riferimenti normativi
Deposito ddl in Consiglio da parte della Giunta	mar. 4/10	
Assegnazione alla I Commissione integrata per l'esame generale e alle altre Commissioni permanenti per l'esame delle parti di competenza	merc. 5/10	Art. 123, c. 1, reg. int.
Distribuzione per via telematica dei documenti ai consiglieri	giovedì 6/10	Art. 51, c. 2, reg. int.
Periodo libero tra la effettiva distribuzione dei documenti e l'inizio dell'esame nelle Commissioni di merito (almeno 5 giorni)		Periodo fissato dall'art. 123, c. 1, reg. int.
Seduta Comitato legislazione su relazione di verifica allegata al ddl	giovedì 13/10	Art. 127, c. 3, reg. int.
Illustrazione in I Commissione Integrata	mar. 18/10 (10.00-11.00)	Art. 123, c. 2, reg. int.
Esame Commissioni di merito delle parti di competenza	mar. 18/10*	Art. 123, c. 2, reg. int.
Conclusione esame Commissioni di merito	entro mar. 18/10 ore 17.30	Termine fissato dai Capigruppo ex art. 122, c. 2, lett. a), reg. int.
Parere Comitato legislazione su relazione di verifica allegata al ddl entro l'inizio dell'esame della I Commissione integrata	entro mar. 18/10	Art. 127, c. 3, reg. int.
Esame generale in I Commissione integrata	mer. 19/10	Art. 123, c. 3, reg. int.
Deposito relazione/i	entro ven. 21/10 ore 13.00	Termine fissato dai Capigruppo ex art. 122, c. 2, lett. b), reg. int.
Stampa relazioni e distribuzione per via telematica delle relazioni della Commissione	entro ven. 21/10 ore 18.00	
Periodo libero di 72 ore dalla distribuzione all'inizio dell'esame (esclusi giorni non lavorativi)	da ven. 21/10 ore 18.00 a merc. 26/10 ore 18.00	Periodo previsto dall'art. 52 reg. int. (derogabile dall'Assemblea)
Seduta di Assemblea destinata all'esame del ddl	giovedì 27/10	Date e orari fissate dai Capigruppo ex art. 122, c. 2, lett. d), reg. int.
Tempo complessivamente disponibile per la discussione generale in Assemblea (da ripartire, a cura del Presidente, tra i gruppi, secondo un criterio proporzionale alla dimensione degli stessi, e tra i relatori e la Giunta)	giovedì 27/10 (ore 10.00-13.30) 3 ore e 30 minuti	Tempo fissato dai Capigruppo ex art. 122, c. 2, lett. c), reg. int.

*Calendario delle sedute delle Commissioni di merito		
II commissione	martedì 18/10	11.00 - 12.00
III commissione	martedì 18/10	12.00 - 13.00
IV commissione	martedì 18/10	14.30 - 15.30
V commissione	martedì 18/10	15.30 - 16.30
VI commissione	martedì 18/10	16.30 - 17.30



A cura della Segreteria generale - Area giuridico-legislativa
piazza Oberdan, 5 – 34133 Trieste
tel. 0403773884 – fax 0403773864

Stampato in proprio dal Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia,
piazza Oberdan, 6 – 34133 Trieste